

# Dal modello storico-sociolinguistico ad altri approcci

- Approccio semiotico: **Che cosa *significa* e come fa a strutturare e veicolare significati tramite parole e messaggi iconici?**
- Approccio pragmatico: **Che cosa *ottiene* e come fa a *compiere atti comunicativi* tramite parole non dette e immagini non attualizzate, ma implicate? Cosa vuol dire *implicatura*?**
- Approccio retorico: **Che cosa *utilizza per persuadere* e come fa a strutturare argomentazioni logiche (lógos) ed emotive (éthos/páthos)**

- [illegible]

Le **pratiche discorsive** possono

**Macrofunzioni  
sociali del discorso**

essere **socialmente fondanti**: i discorsi possono servire a **costruire** soggetti collettivi (razze, etnie, nazioni) (es gli immigrati/vs /gli extracomunitari; l'uomo che non deve chiedere mai)

costruttive

**perpetuare**, riprodurre o giustificare lo **status quo** sociale (i terroni/ vs/ i polentoni; merenda <lat. vs merendina)

perpetuanti

**trasformare lo status quo** (chi vespa per chi usa la vespa, chi va in vespa, ecc.; )

trasformative

avere effetto sullo **smantellamento** e/o sulla distruzione dello **status quo** (le *sardomobili*)

distruttive

# Presupposti linguistici

- Strutturalismo: Saussure *parole*
- Funzionalismo: Jakobson Benveniste
- Generativismo: Chomsky
- Linguistica Testuale: Coseriu

# Presupposti filosofici

- **Gottlob Frege (Wismar 1848-1925) > iena**  
***Sinn und Bedeutung***
- **Ludwig Wittgenstein (Vienna 1889- Londra1951)>Cambridge**

***Tractatus Logico-Philosophicus (1922)***  
***Philosophische Untersuschungen (1953)***

- **John Austin (Lancaster 1911- Oxford 1960)**  
***How to do Things with words (1962)***
- **Paul Grice (Birmingham 1913- Berkeley 1988)**  
***Logic and conversation***
- **John Roger Searle (Denver 1932) Univ di Berkeley**  
***Speech act (1969)***

# Teoria degli atti comunicativi

**Locutorio**

**Illocutorio**

**Perlocutorio**

**Austin 1962:** Constativo vs Performativo; 5 atti:

**Verdettivi**

**Esercitativi**

**Commissivi**

**Comportativi Espositivi**

emissione di un giudizio

esercizio di autorità

assunzione di impegni

prendere una posizione

funzioni dagli enunciati

Caratterizzo Interpreto, valuto

Condanno, Laureo

Giuro prometto

Auguro, maledire, ringraziare

Affermo, concludo

**Rappresentativi**

**Direttivi**

**Commissivi**

**Espressivi**

**Dichiarativi**

**Searle 1979:** Scopo Direzione d'adattamento Stato psicologico V/F

Tutti gli atti sono illocutivi

**Parole-fusa**

**Parole-ringhio**

**Hayakawa 1970**

# Bazzanella

**Attivato** (Sperber-Wilson 1986; Gumperz) vs **Dato a priori** (Firth 1935: “quando conversiamo partecipiamo a un rito e non possiamo dire liberamente quello che vogliamo: è a monte che siamo condizionati dal contesto”)

**Context space theory e contextualisation** Insieme dei contesti possibili

**Globale** (format: governato da fattori sociolinguistici) vs **Locale** (relativo a componenti cognitive, come le implicature, e linguistiche, come le commutazioni di codice)

**Condiviso** E' il contesto dell'enunciazione del parlato faccia a faccia in cui il tempo di codifica e quello di decodifica coincidono (tempo enunciazione condiviso)

**Discorsivo o Di Situazione** E' il contesto del parlato faccia a faccia all'interno del quale si negozia, per esempio, il passaggio dei turni di parola

**Extralinguistico** E' il contesto ambientale che si correla agli enunciati tramite la forte deitticità. Quando si trascrivono le conversazioni, non si può trascurare del tutto, soprattutto se l'attività verbale è completata da quella non verbale.

# contesto

Givòn (1989)> Focalizzazioni

Generico: condivisione mondo, cultura,  
lessico

Deittico:condivisione situazione enunciativa  
(deissi, relazioni socio-personali e  
informazioni sugli scopi)

Discorsivo: condivisione cotesto, dati  
precedenti e inferenze



# Herrero 2003 Teorías de Pragmática

## Contesto

- situazionale
- enciclopedico
- linguistico

# CONTESTO Herrero (2003)>>

Situazionale Linguistico Enciclopedico

Analizzare i tre livelli contestuali considerati  
da Juan Herrero nel seguente titolo del  
Manifesto con foto di Renzi e Barroso



**Vincolo cieco**

# contesto

- **Situazionale:** nessun elemento linguist. dove, quando(>>>foto)
- **Linguistico:** idiom *vicolo cieco*
- **Enciclopedico:** politica europea: limite 3% debito pubblico
- **Cognitivo:** relazione tra tutti i punti  
>>CONTESTO

# il manifesto

IL CAMBIO DELLA GUARDIA

«Rivediamoci il 20 e decidiamo se cambiare schema o andare al voto». Nella direzione Pd Renzi lancia il «santo dei santi» e prova a stendere Letta, appena scurito dal leader degli industriali Squinzi. Il premier chiede solo di «non galleggiare», ma è la minaccia a sollevare il tema del governo. E il segretario fissa la data dello showdown. PAGINE 2,3,4

## 20 di crisi



RENZI ALTA E MATTEO RENZI, NELLA PAGINA A SINISTRA: RENZI

### Il contemporaneo? Immateriale come l'antico

Non è certo facile riformare un ministero come quello del ministro degli Interni, ma il governo Renzi è in grado di farlo. Il ministro degli Interni, Matteo Salvini, è un uomo di governo. Il ministro degli Interni, Matteo Salvini, è un uomo di governo. Il ministro degli Interni, Matteo Salvini, è un uomo di governo.

Artista di Genova



Il risultato di questa buona potrebbe essere l'uscita dal governo. Il risultato di questa buona potrebbe essere l'uscita dal governo. Il risultato di questa buona potrebbe essere l'uscita dal governo.



TITOLI 6 2 2014

L'Avvenire "Governo e riforme: due settimane decisive"

Il Corriere della Sera "La stretta di Renzi su Letta"

Il Fatto Quotidiano "Renzi: Grillini Venite a me Il Foglio "Carte scoperte e coltelli nascosti: Letta e Renzi si fronteggiano così".

Il Giornale "Renzi licenzia Letta" Libero (di spalla e non come titolo di apertura) "Renzi dà a Letta due settimane: anche troppe" e Il Messaggero "Renzi a Letta: c'è anche il voto" Il Mattino "Renzi avvisa Letta: C'è anche il voto";

La Repubblica "Renzi apre al dopo Letta La Stampa "Governo, Renzi prende tempo", Sole 24 ore "Sfida Renzi-Letta: «Gioca a carte scoperte». Il Premier: «Non galleggio» L'Unità "Governo: Pd fermo al bivio"

# La ricetta di Bruxelles



Il manifesto 18.8.2014





# DEISSI> what

- La *deissi* rappresenta il modo più evidente in cui la relazione tra lingua e contesto è riflessa nella struttura delle lingue stesse. Dal gr. *déiksis* "indicazione" (derivato da *deíknimi*, «indicare»), si tratta di una delle più importanti operazioni di ANCORAGGIO dell'enunciazione, in quanto innesta il discorso rispetto al locutore, ai suoi destinatari e al contesto della situazione .
- Cardona: innumerevoli marche di presenza

# Uso elementi deittici

- **Gestuale (extralinguistico) vs Simbolico (collegabile solo al momento dell'enunciazione)**
  - Ho rotto un vaso, quello.
  - Quest'anno si vince il campionato.
- **Anaforico Vs Non anaforico**
  - Sono cresciute **a Salerno**, ma non vivono **lì**
  - Lavora di fronte a una scuola o Abita di fronte



# Uso Deitticità i/e e riflessività (SIMONE)

- Espressioni "intrinsecamente deittiche" :  
sono arrivata due giorni **fa** ;
- “Funzione deittica” : Sono partita due  
giorni **prima**
- Riflessività: per es. latino: *Alexander suam  
matrem laudat* vs *A. Mariae matrem (eius)  
laudat*

# DEISSI> who

- il primo a parlare di *origo deittica* è stato il linguista Karl Bühler (1879-1963, che per la prima volta ha parlato anche di Zeigfeld e di Modo diretto o gestuale, Modo indiretto o anaforico e Deixis am phantasma o analogico)
- il concetto di *ancoraggio deittico* è da attribuire a Charles Fillmore

Molti altri studiosi di semantica che hanno fatto riflessioni importanti sulla deissi (come Frei, Benveniste, Lyons)

A Fillmore e a Lyons si deve la sistemazione della deissi in 5 tipi

# Campo indicale

- I termini deittici non qualificano né caratterizzano il loro oggetto, ma lo indicano, ovvero **indicano un referente all'interno di un *campo indicale*** [Karl Bühler, *Sprachtheorie* 1934 "Zeigfeld"].
- CAMPO INDICALE = sistema di coordinate spaziali, temporali, personali il cui centro è rappresentato dal momento e dalle circostanze dell'enunciazione. Quindi: ogni parlante, nel compimento d'un atto di enunciazione, diviene il centro (l'*origo*) d'un campo indicale.
- Es. *Ora sono le....*
- *Questa città è magnifica (= Venezia).*

# classificazione

- Deissi personale
- Spaziale
- Temporale
- Sociale
- Testuale

# Classificazione deissi

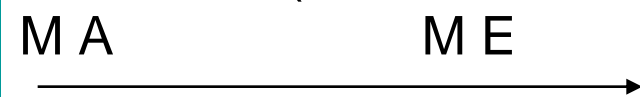
1. **Deissi personale:** codifica che riguarda i rispettivi ruoli nel corso di uno scambio verbale (di parlante e interlocutore), per esempio coloro ai quali si riferiscono i pronomi personali di prima e seconda persona cambia in relazione a chi li usa (*devo partire io e non tu*), ma anche i pronomi e gli aggettivi possessivi e le marche di accordo del verbo (in caso di lingue flessive o agglutinanti).
2. **Prototipicità egocentrica:** tratti fondamentali [-E -R] + terza persona (meno centrale nell'atto comunicativo > "non persona" data da Benveniste o definizione dei grammatici arabi di *al-yā'ibu* (= colui che è assente)
3. **Pronomi personali:** + di tre perché +/-genere numero animato ( in arabo e gr. duale; ar. anche alcune desinenze del verbo cambiano in base al genere)
4. Prima persona (**inclusione** Parlante) Seconda P. (inclusione interlocutori) Terza P. ( esclusione)

# deissi personale

5. Parlante portavoce (speaker) vs Fonte enunciazione (sender)
6. Inclusione/esclusione: in filippino pron. personale di esclusione; in it. noi sia i/escl.  
*Noi quarantenni( escl) Facciamo i capricci*  
(baby talk: escl. parlante) ; pluralis maiestatis (Pontefice)/ pl. Modestiae (chi scrive una tesi): per motivi opposti

# Classificazione deissi

1. **deissi temporale**: codifica che permette di attribuire un significato ad espressioni avverbiali come *prima, dopo, adesso* (marcatori di cronodeissi) o del verbo .
2. Si deve distinguere fra "tempo di codifica" (TC) e "tempo di ricezione" (TR) e casi in cui si ha **proiezione deittica** sul ricevente : ES. Ti scrivo vs Ti ho scritto. (paradosso di Calvet: giornali > “oggi, domani per chi legge”)
3. **MA** (tempo assoluto) ( **event point** deittico) vs **ME** ( **speech point** tempo relativo (Anteriorità/simultaneità/ posteriorità): “Luigi è partito”



4. Riguarda più precisamente l'individuazione di punti e intervalli di tempo in relazione al momento dell'enunciazione. (Hans Reichenbach *Elements of Logic Symbolic* : + **punto dell'Evento** descritto e il **punto di Riferimento**; il punto dell'Evento può essere collocato in relazione al punto dell'Enunciazione - *io uscirò dopo* – o in relazione ad un punto di Riferimento - *io mangerò dopo aver visto il film* -.
5. Rischio concorrenza fra deittici temporali e marche calendariali:  
Flaubert, Madame Bovary: “Ce fut donc une occupation pour **elle** que le souvenir de **ce** bal. **Toutes les fois** que revenait le mercredi, elle se disait : « Ah ! **il y a huit** jours... il y a quinze jours..., il y a trois semaines, j'**y** étais ! »

# Deissi temporale

Cfr. con altre lingue

- molte lingue non hanno il tempo futuro grammaticalizzato
- hopi: passato/non passato e realtà/non realtà
- -aymara: il futuro è dietro e il passato di fronte
- Suddisione nittemerale



# Classificazione elementi deittici: spaziale, temporale, personale, sociale e testuale

- 1- **deissi spaziale**: codifica delle collocazioni spaziali rispetto alla posizione dei partecipanti all'atto comunicativo. E' **antropocentrata**: sopra+/sotto-; davanti/dietro; destra/sinistra> tre assi vestibolari : orizzontale, frontale e sagittale;
2. Secondo le teorie localiste, è la dimensione **prioritaria** dei processi cognitivi (verbi itivi vs ventivi)
3. Può essere **assoluta** (a 10 m. dalla chiesa) e **relativa** ( a 10 m. da qui);
4. La grammaticalizzazione di molte lingue permette di distinguere tra elementi **prossimali** (questo; this) e **distali** (quello, that; ma si cfr. anche gli avverbi di luogo *qui, qua, lì, là* ) (**marche di topodeissi**). Meno frequente la possibilità di indicare la posizione rispetto al ricevente (codesto, sp. Eso; lat. hic, ille, iste).
5. Molti lavori sono stati dedicati ai **verbi di movimento**. Più complicato, del nostro , in alcune lingue, il sistema dei verbi *andare* e *venire* (*venire* +pos., non come ausiliari del passivo dei tempi semplici, tipo: «è andato distrutto» + neg non è deittico);
6. **Deissi empatica o emotiva**: *questo mio caro amico* vs *quello là*;
7. **Cfr. altre lingue**:

## 7.Deissi spaziale

Cfr. . altre lingue. Ess. Frei 1944, (Hudson 1980 , Bertuccelli-Papi 2000, 206, Anderson e Keenan 1980 )

**A** Lingua Tlingit (Canada): distingue tra ravvicinato, meno ravv., lontano e molto lontano e nel Ronga (lingua bantu) 5 gradi: qui, là dove sei tu, laggiù, lontanissimo e all'orizzonte;

**B** Allineamento hausa (Nigeria): Direzionalità

It. io → oggetto → cubo =l'ogg. è davanti al cubo

It. io → cubo → oggetto =l'ogg. è dietro il cubo

Ha. io ← oggetto ← cubo =l'ogg. è dietro il cubo

Ha. io ← cubo ← oggetto=l'ogg. è davanti al cubo

**C** Lingue come il tamil e lo tzotzil che adoperano il sistema dei punti cardinali

# Classificazione deissi

- **deissi sociale:** codifica dello status sociale dei partecipanti (*it. lei* allocutivo vs *tu*; *fr. tu/vous*; *ingl. ant. thou* vs *you*; *ecc. uso titoli onorifici* : *Onorevole, Magnifico, Sua eccellenza*; ma anche **dinamiche di gruppo**: *tecnonimia e baby-talk: Tuo / nostro figlio* ).
- **Indicatori potere e solidarietà** (Brown e Levinson 1987): cfr. Giapponese prefisso di cortesia *o-* : *boosi* (cappello); *oboosi* (cappello di un superiore) oppure forme verbali di distanza come *–masi*. Cfr. *basco: ingelesa da* (estraneo) vs *ingelesa duk o dun* (conoscenti stretti m e f)

# Classificazione deissi

1. **deissi testuale**: riferimenti al discorso stesso o ad alcune sue parti, realizzata attraverso l'impiego di elementi spaziali (come si è detto sopra) o temporali (come si vedrà fra breve)
2. **Conte (1990)**: deissi complanare alle altre e **tecnica di organizzazione del testo**
3. **Il cotesto** funge da contesto (mentre le altre sono caratterizzate da elementi di deissi esoforica, questa da tratti di deissi intratestuale)
4. E' diversa dall'**anafora**: in un racconto:

Luigi chiamò Maria e **la** salutò vs Luigi le raccontò **quella brutta storia**

- Catford 1965: “testo situazionale” (opposto al linguistico)- Bar-Hillel e Petofi anni '70: **contesto linguistico distinto da quello situazionale**
5. differenza di *Zeigfeld*: mentre nella deissi situazionale il punto zero spazio-temporale è determinato dal luogo in cui il parlante si trova nel momento dell'atto dell'enunciazione, il punto zero spazio-temporale nella **logodeissi è UN PUNTO NELLA CRONOTOPIA DEL TESTO**
6. Nel caso della *Deixis am Phantasma*, colui che è guidato *am Phantasma* è chiamato ad uno spostamento, ad una **TRASPOSIZIONE** che può essere di due tipi: spostamento ideale del soggetto; spostamento ideale di un oggetto. Discorso indiretto libero: “Egli invece non aveva sonno...Ne aveva portate delle pietre sulle spalle E ne aveva passati dei giorni senza pane” (Verga); “Così tra sé farneticando il dottore seguiva ad andar dietro al giardiniere [...]. *Che doveva fare adesso? Prendere la moglie, senza farle male, e ricondurla alla casa del padre: ecco, sì, questo si meritava!*” (Pirandello)

# Evidenziali (<evidence)

- Indicatori linguistici che permettono la codificazione del grado e del tipo di conoscenza, ossia della posizione "epistemica" (greco antico *epistēmē* = conoscenza) del parlante circa il contenuto della propria enunciazione
- Fasu: Papua-Nuova Guinea a-pe(venire)-re(l'ho visto)
- Koasati: Texas sensazione uditiva  
Nipok( la carne) aksohka (brucia) ha (lo sento)
- Wintu: lingua parlata in California settentrionale  
ha 4 tipi di suffissi evidenziali (diretto/ non diretto; visto o percepito attraverso altri sensi)
- Turco: contrapposizione tra il suffisso -d/ e il suffisso -imiş (non so, ma presumo, inferenza)  
Orhan hasta / imish (si dice)



# Modalità necessaria/possibile

- επιστήμη episteme, "conoscenza certa"  
>>Necessità/Possibilità

Deve avere 30 anni

Può essere partito

- (τό) δέον -οντος «il dovere» e -  
logia]>>Obbligo/Permesso

Deve studiare matematica

Può partire quando abbiamo finito



1. Nell'enunciato "Ieri Piero ha smesso di lavorare in quel call center"

A si attiva una implicatura per via del verbo implicativo smettere

B si attiva una presupposizione per via del verbo implicativo smettere

C si attiva una implicatura per via dell'elemento deittico

D nessuna delle risposte è esatta

## 2. Per Herrero il contesto

A coincide con il cotesto

B può essere situazionale, linguistico o enciclopedico

C coincide con l'extralinguistico

D può essere un focus generico, deittico e del discorso

**4. Rispetto alla domanda “Sai che ore sono?”, quale tra queste risposte è un esempio di implicatura?**

**A “Le sei”**

**B “No, non ho l’orologio”**

**C “E’ appena finito il telegiornale”**

**D Nessuna risposta è corretta**

**5. “La dichiaro dottore in filosofia” è un esempio di atto**

**A locutivo**

**B illocutivo**

**C perlocutivo**

**D nessuna risposta è corretta**

## 6. Quale tra queste è una strategia trasformativa

- a. Nuovi sbarchi di immigrati in Sicilia
- b. Nuovi rischi di contagio ebola
- c. Incubo ebola
- d. Immigrati: a Tor Sapienza la rabbia è rossa